

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@tin.it

Il re del best seller colto vive nel Berkshire in un ex-vicariato, una casa che, dice, gli è stata comprata da Hitler. Perché Robert Harris si è fatto conoscere nel 1986, giornalista ventinovenne, con la rigorosa e brillante inchiesta sui falsi diari di Hitler pubblicati nel 1983 da *Stern*. E nel 1992 ha cominciato la sua successiva carriera di romanziere con *Fatherland*, il libro ucronico su un mondo del dopoguerra al rovescio, con gli Alleati sconfitti e il nazismo vittorioso. Maestro nel dipingere per noi lettori affreschi verissimi in cui un quid altera la visione e ci porta in mondi di finzione, stavolta eccolo in scena con *L'indice della paura*, il romanzo che esce oggi per Mondadori in prima mondiale e che Harris presenta a Mantova a Festivaletteratura (alle 19 a Palazzo San Sebastiano). In un thriller mozzafiato eccoci a Ginevra, dove Alex Hoffmann, già scienziato al Cern, elaborato un algoritmo capace di rastrellare miliardi in Borsa si è convertito al dio denaro. Un Dio con la maiuscola, che da un certo momento in poi piega il mondo (maggio 2008, inizio della Crisi) ma anche gli uomini che l'hanno creato. Accanto ad Alex, trascendentalmente mater-

Dal Cern al Dio denaro

È il cammino che percorre Alex, fisico geniale

na per quanto lui è disumano, la moglie Gabrielle.

«**L'indice della paura** è un romanzo sul rapporto uomo-macchina, sulla finanza internazionale, su uno scienziato pazzo o sulla follia collettiva del nuovo millennio?

«È un libro che spero possa essere letto a diversi livelli: come romanzo gotico, ma anche realistico, o metaforico, un'allegoria dei mercati finanziari. Nel raccogliere informazioni per scriverlo ho constatato che i mercati finanziari sono oggi una minaccia non solo per gli individui ma per gli Stati e per la stessa umanità: sono un potere fuori controllo, una situazione sfuggita di mano agli stessi addetti ai lavori. Neanche loro capiscono cosa stia succedendo. Da qui il senso di paura e di alienazione, nato dal matrimonio tra digitalizzazione e capitalismo»

.Lei si è inoltrato in due realtà che vivono se stesse come culti, con i propri sacerdoti e i propri linguaggi es-

Intervista a Robert Harris

«2011, L'ODISSEA OGGI È NELLA FINANZA»

A Mantova stasera il romanziere inglese. Dopo il Reich di «Fatherland» e la Roma di «Imperium» il suo nuovo libro è ambientato nel mondo algido e feroce delle Borse. Esce in prima mondiale in Italia. Lui così ce lo racconta

Foto di Justin lane/Ansa



La disperazione dei brokers alla Borsa di New York nel giugno 2010